



Unione europea
Fondo sociale europeo

Bollettino n. 24 - Febbraio 2011

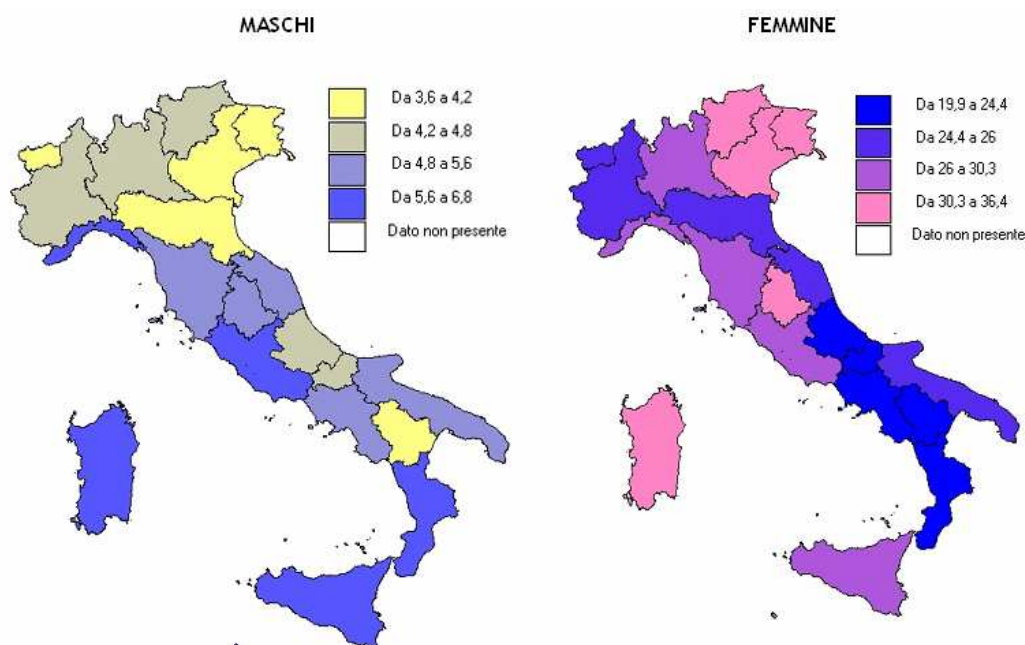


IL PART TIME TRA CONDIZIONAMENTI DI GENERE E CARATTERISTICHE TERRITORIALI

Overview

Tra le tipologie di lavoro, il part time rappresenta la forma che più risente dei condizionamenti di genere. Le attività lavorative ad orario ridotto hanno, infatti, una forte diffusione tra la componente femminile della popolazione occupata. Attraverso i microdati delle Rilevazioni Continue sulle Forze Lavoro di Istat, è possibile arricchire il quadro fenomenologico di riferimento mediante un'analisi dettagliata delle ragioni che spingono un lavoratore o una lavoratrice a svolgere un lavoro a tempo parziale, nonché osservare altre variabili come il titolo di studio, l'età, la qualifica professionale.

Fig. 1 - Occupati a tempo parziale per genere e regione (valori percentuali sul totale degli occupati) - 2009



Fonte: elaborazioni Staff Statistica, Studi e Ricerche MdL di Italia Lavoro su Microdati RCFL - Istat

Introduzione*

E' noto come la diffusione del lavoro *part time* riguardi prevalentemente le donne. Tuttavia, nonostante le principali evidenze non facciano che confermare come l'appartenenza di genere sia la principale chiave di lettura nell'analisi della configurazione che il lavoro a tempo parziale assume nel contesto italiano, i microdati della Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro di Istat (Media 2009) consentono un tale livello di approfondimento da aprire ulteriori prospettive di analisi, non solo sulla diffusione territoriale, sulla segmentazione per età e livello di istruzione, ma anche sulle ragioni che spingono un individuo a svolgere un'attività ad orario ridotto.

Analisi dei dati

In Italia l'incidenza percentuale dei lavoratori *part time* (o altrimenti detti occupati a tempo parziale) sul totale dei lavoratori, ammonta al 14,3% (Media 2009). Si tratta di una tipologia di lavoro che, come è noto, presenta una forte connotazione di genere. Il numero di donne che svolge un lavoro a tempo parziale, in Italia, è circa il triplo della corrispondente platea maschile (circa 2 milioni e 600 mila a fronte di poco più di 700 mila individui). In termini percentuali si tratta del 27,9% delle lavoratrici e del 5,1% dei lavoratori (fig. 2).

Tale caratterizzazione di genere acquista tuttavia sfumature diverse a seconda della distribuzione territoriale della forza lavoro occupata a tempo parziale. Se osservata nel dettaglio, la platea delle donne occupate *part time* presenta una diffusione sensibilmente condizionata dalla localizzazione geografica. L'incidenza del tempo parziale sul totale delle donne occupate fa registrare percentuali decisamente più alte e assai significative in particolare nelle realtà centro-settentrionali. Osservando innanzitutto la sola dimensione regionale, i casi in cui più forte è la presenza di forza lavoro femminile in *part time*, sono Trentino Alto Adige (36,4%), Friuli Venezia Giulia (32%), Veneto (31,1%), Umbria (30,9%), Toscana (30,3%) e Liguria (30,1%). L'eccezione a tale omogenea distribuzione è rappresentata dalla Sardegna con una quota di occupate a tempo parziale pari al 32,2% del totale (fig. 1 e tab. 1).

All'opposto si collocano prevalentemente le realtà del Mezzogiorno come Basilicata (20%), Campania (23%), Calabria (23,4%), Molise (23,9%) e Abruzzo (24,5%). Si tratta di una tendenza che trova sostanziale conferma anche nel caso in cui si osservino le province quale dimensione territoriale di riferimento.

Spostando l'attenzione sulla sola componente maschile della forza lavoro occupata *part time*, il quadro fenomenologico che emerge appare sostanzialmente opposto rispetto a quello poc'anzi osservato e relativo alle componenti femminili. Nel caso degli uomini, infatti, la più alta concentrazione di occupati a tempo parziale è ravvisabile nelle

* Questo numero è stato curato da Simona Calabrese, Marco Manieri, Leopoldo Mondauto.

regioni del Mezzogiorno; si tratta nell'ordine di Sardegna (6,9%), Calabria (6,7%), Sicilia (6,5%), con l'eccezione della Liguria (6,7%). Regioni settentrionali quali Val d'Aosta (3,6%), Veneto (3,7%), Friuli Venezia Giulia (3,8%), Emilia Romagna (4,3%) e Piemonte (4,3%), oltre alla Basilicata (4,3%), presentano invece i valori percentuali più bassi rilevati (fig. 1 e tab. 1).

La distribuzione provinciale dell'aggregato osservato non differisce dal quadro regionale sopra descritto, con la particolarità delle province liguri, come ad esempio La Spezia, che fa segnare non solo la quota di donne in *part time* sul totale delle occupate più alta (45,4%), ma anche il valore più consistente tra le realtà del Nord, nel caso della componente maschile (6,8%), insieme ad Imperia (9,8%) e Genova (6,6%).

Al di là del quadro macro-fenomenologico che emerge dalla lettura territoriale dei dati, per l'analisi delle principali tendenze che sono sottese al lavoro *part time*, è necessario concentrare l'attenzione su quelle che sono le ragioni che spingono i lavoratori e le lavoratrici a svolgere un impiego a tempo parziale.

Attraverso la base dei microdati RCFL di Istat, è infatti possibile scomporre la platea degli occupati ad orario ridotto per un insieme definito di motivazioni. La tabella 2 riporta una distribuzione percentuale sul totale degli occupati a tempo parziale per genere e per ciascuna causa che ha determinato il ricorso ad un impiego a tempo parziale.

La principale evidenza che scaturisce dalla lettura dei dati consente di cogliere una profonda e strutturale segmentazione di fondo all'interno della popolazione occupata. Come è noto e come è stato precedentemente osservato nell'analisi dei dati aggregati (tab. 1), la componente femminile della forza lavoro occupata presenta un'ampia incidenza del *part time* rispetto alla componente maschile e naturalmente esistono dei condizionamenti di genere che incidono, in alcuni casi, in maniera determinante sulla scelta di svolgere un'attività non a tempo pieno. A ben vedere, il quadro interpretativo che emerge dall'osservazione dei valori percentuali registrati per ciascuna motivazione prevista, conferma nell'articolazione di fondo il paradigma dell'appartenenza di genere quale fattore determinante e apre, contemporaneamente, un'altra prospettiva di lettura che sembra fare perno più su aspetti endogeni ai mercati del lavoro, legati alle caratteristiche della domanda espressa dai soggetti datoriali e alle *chance* occupazionali che ciascun territorio esprime.

Per quel che riguarda il primo aspetto, in altre parole il fattore "genere" quale fattore determinante la particolare configurazione del lavoro a tempo parziale, su un totale di 2.579.087 donne occupate in *part time*, ben il 29,3% ha scelto un'attività lavorativa ad orario ridotto per prendersi cura dei figli, di bambini e/o di altre persone non autosufficienti, a fronte di un esiguo 1,2% di uomini che dichiara di avere la medesima necessità. Il peso che tale ragione ha nel condizionare la scelta delle lavoratrici è dunque assai forte e tuttavia la disaggregazione territoriale di tale dato può indurre, ad una prima osservazione, a interpretazioni che lasciano spazio ad ambiguità.

La quota di lavoratrici che ricorre al tempo parziale per dedicarsi ad attività accuditive è abbondantemente sopra la media nazionale nelle regioni che notoriamente presentano sistemi di *welfare* regionale più solidi. In tale quadro si collocano, ad

esempio, il Friuli Venezia Giulia (44,2%), il Trentino Alto Adige (43,4%) e la Val d'Aosta (40,6%). Tale evidenza definisce un quadro che potrebbe apparire contraddittorio e tuttavia queste stesse regioni presentano, pur nella loro esiguità rispetto al totale, i valori percentuali più alti anche considerando la componente maschile. Le realtà territoriali trentina e valdostana, ad esempio, hanno una quota di lavoratori che ha scelto un lavoro a tempo parziale per ragioni di "cura" pari, rispettivamente, al 4,8% e al 3,2% del totale degli occupati maschi in *part time*, dunque, ben al di sopra del dato medio dell'1,2%.

Di contro, i dati di Basilicata (12,8%), Campania (15,2%), Calabria (15,3%), Sicilia (16,7%), Puglia (17,5%) e Sardegna (17,7%), per il fatto che presentano i valori più bassi tra le regioni e, in alcuni casi, pari a circa la metà della percentuale media nazionale (29,3%), potrebbero spingere a considerare che le lavoratrici di queste regioni possono contare su sistemi socio-assistenziali di un livello tale da non condizionare il ricorso al *part time* per ragioni accuditive. A ben vedere le occupate che svolgono un lavoro a tempo parziale per prendersi cura dei figli, di bambini e/o di altre persone non autosufficienti, appartenenti a queste stesse regioni, manifestano altresì un forte disagio per l'assenza e/o inadeguatezza di servizi per la cura e l'assistenza. Il grafico di figura 3 consente di cogliere come, quei casi in cui il valore delle donne occupate che ricorrono ad un orario ridotto per ragioni assistenziali è il più basso in assoluto, sono gli stessi in cui si registra la percentuale più alta di lavoratrici che ritiene inadeguato il sistema socio-assistenziale della propria regione. Si veda la Basilicata, dove il circa 40% del 12,8% di donne in *part time* per motivi di cura dichiara assenti e/o inadeguati i servizi per la cura di bambini, anziani e malati. Una tendenza che accomuna le altre regioni del Mezzogiorno e che invece è invertita in quei territori del Settentrione dove è sì molto alta la quota di donne a tempo parziale per motivi assistenziali, ma altresì assai limitata la quota di queste stesse donne che manifesta un disagio nei confronti dei servizi di cura presenti nella regione di appartenenza (si vedano, ad esempio, i valori di Val d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia).

Allargando lo spettro dell'analisi alle altre motivazioni che determinano il ricorso al *part time*, pur restando valido il paradigma dell'appartenenza di genere quale chiave interpretativa che rende ragione soprattutto a livello macro delle particolari caratteristiche del lavoro a tempo parziale in Italia, sotto il profilo degli aspetti micro, come è stato osservato precedentemente, esistono elementi inerenti alle particolari configurazioni dei mercati del lavoro locali che consentono di comprendere meglio alcune determinate evidenze.

Al di là della sostanziale incomparabilità, sotto il profilo strettamente dimensionale, della diffusione del lavoro *part time* tra la componente maschile e quella femminile, esiste tuttavia una costante che appare con tutta evidenza dai dati e che accomuna entrambe i generi: il lavoro ad orario ridotto non è frutto di una libera scelta ma una necessità dovuta, in particolari contesti, a *chance* occupazionali "comprese" e a mercati del lavoro caratterizzati da criticità strutturali. La prima causa che determina il ricorso al tempo parziale è proprio l'impossibilità di trovare un lavoro a tempo pieno (tab. 2). Infatti, il 56,3% degli occupati *part time* e il 42,8% delle occupate *part time* dichiara di non aver avuto alternative al lavoro ad orario ridotto. Si tratta di dati medi

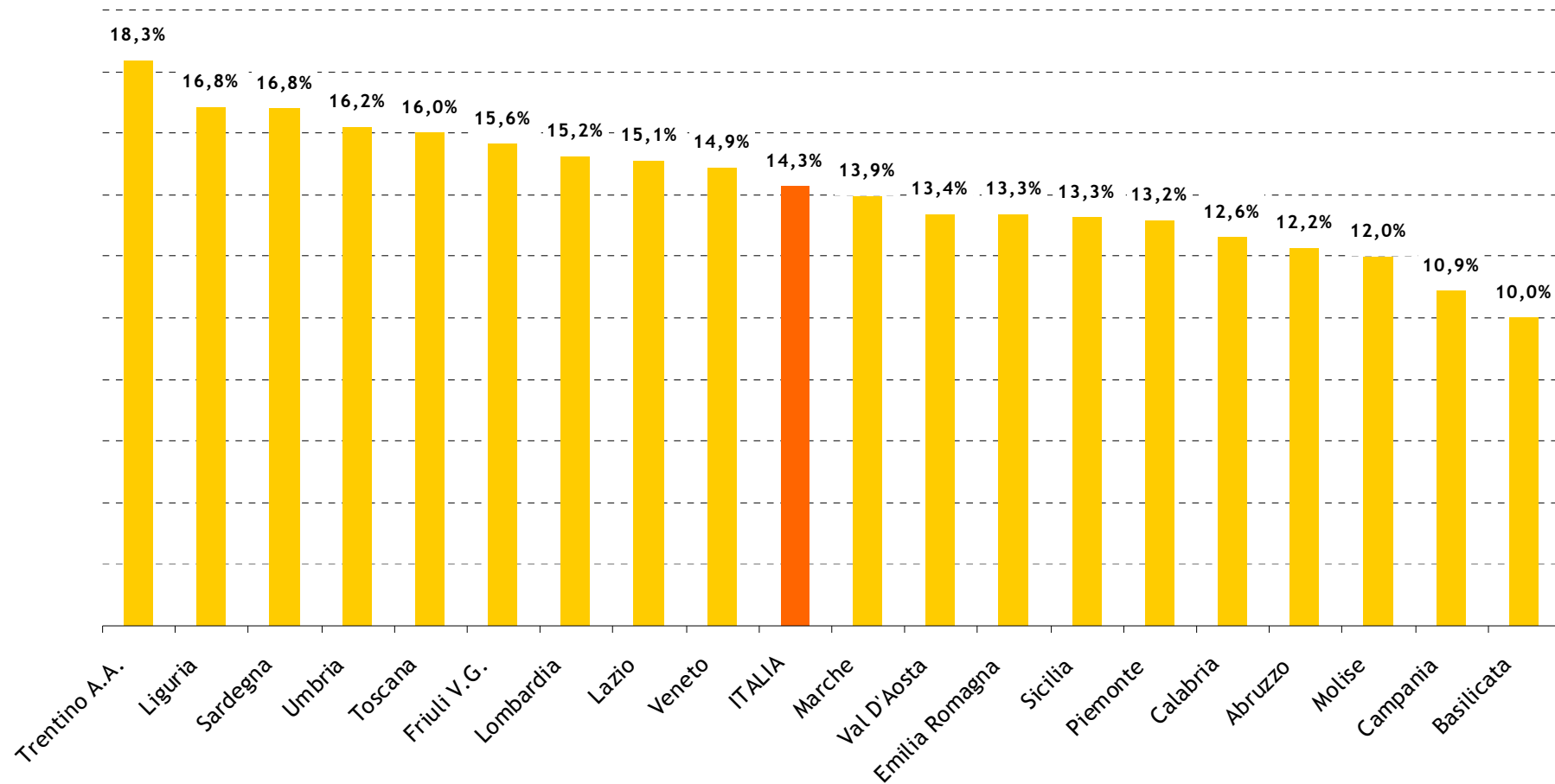
nazionali che a livello territoriale esplodono sino a raggiungere quote assai consistenti in alcune particolari regioni. E' proprio nei contesti dove più forte è la sofferenza occupazionale, dove i tradizionali indicatori del mercato del lavoro fanno segnare *performance* critiche, che la quota di lavoratori che svolge un'attività a tempo parziale non per scelta è più alta. Ad esempio per i maschi, in Sicilia la percentuale è di 81 punti, in Calabria di 79,7, in Puglia 74,6, in Campania 74,2, in Basilicata 72,8 e in Sardegna 71,7. Incidenze simili si registrano anche per la componente femminile nelle medesime regioni, con valori oscillanti tra il 65,2% della Campania e il 62,7% della Puglia. All'opposto, i territori centro-settentrionali presentano dati per entrambi i generi abbondantemente al di sotto di quelli rilevati per il Mezzogiorno.

Considerando la distribuzione degli occupati a tempo parziale per classe d'età, genere e regione (tab. 3) si può evidenziare come in Italia la percentuale di donne che utilizzano il *part time* sia maggiore per la fascia d'età 35-44 anni (37,4%), mentre quella minore si registra per la fascia 15-24 anni (6,6%). Nella fascia d'età che raccoglie il maggior numero di donne occupate a tempo parziale si evidenziano percentuali superiori al 40% per le regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, le percentuali più basse, e inferiori al 35%, si registrano, invece, in Basilicata, Campania, Puglia, Sardegna e Toscana. Per i maschi si evidenzia un'incidenza minore per le fasce d'età giovanili, nelle quali, al contrario, risulta evidente una più alta incidenza della componente femminile.

L'analisi degli occupati a tempo parziale per titolo di studio (tab. 4) mostra una prevalenza di maschi con livello di istruzione Isced 2 e 3, equivalente a licenza media e secondaria (di secondo grado). Per quest'ultimo livello di istruzione si possono evidenziare percentuali elevate di occupati a tempo parziale nelle regioni Molise, Liguria, Calabria, mentre le incidenze più basse si registrano in Friuli Venezia Giulia e Sardegna. Le donne in *part time* posseggono prevalentemente un'istruzione secondaria (30%), che a livello territoriale fa registrare le percentuali più alte in Sardegna e in Valle D'Aosta e quelle più basse in Liguria e Lazio.

Infine, è molto interessante analizzare (tab. 5) come si distribuiscono gli occupati a tempo parziale per grandi gruppi professionali. Gli occupati maschi che utilizzano questa tipologia di orario di lavoro sono in misura maggiore artigiani, operai specializzati e agricoltori (19,5%), e quelli che svolgono professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (19,5%). Per le donne si rileva una maggiore incidenza tra coloro che svolgono professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (25,8%), nelle professioni non qualificate (21,1%) e risultano più elevate rispetto alla distribuzione degli occupati maschi anche le percentuali di donne che svolgono professioni tecniche (18,6%) e di tipo impiegatizio (17,3%).

Fig. 2 - Occupati a tempo parziale sul totale degli occupati per regione (valori percentuali) - 2009



Fonte: elaborazioni Staff Statistica, Studi e Ricerche MdL di Italia Lavoro su Microdati RCFL - Istat

Tab. 1 - Occupati per tipologia di lavoro (tempo pieno - tempo parziale), genere, provincia e regione (valori assoluti e percentuali) - 2009

Regione e provincia	Maschi						Femmine					
	Tempo Pieno		Tempo Parziale		Totale		Tempo Pieno		Tempo Parziale		Totale	
	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%
Chieti	83.862	95,5	3.939	4,5	87.801	100	38.492	73,4	13.915	26,6	52.407	100
L'Aquila	64.991	96,0	2.719	4,0	67.710	100	33.186	76,0	10.454	24,0	43.640	100
Pescara	69.907	94,2	4.294	5,8	74.201	100	34.231	72,1	13.257	27,9	47.488	100
Teramo	70.849	96,3	2.745	3,7	73.594	100	38.208	80,8	9.106	19,2	47.314	100
ABRUZZO	289.608	95,5	13.698	4,5	303.306	100	144.116	75,5	46.733	24,5	190.848	100
Matera	39.293	94,9	2.108	5,1	41.401	100	18.997	80,0	4.763	20,0	23.760	100
Potenza	76.511	96,1	3.064	3,9	79.575	100	36.733	80,1	9.132	19,9	45.865	100
BASILICATA	115.805	95,7	5.172	4,3	120.976	100	55.730	80,0	13.895	20,0	69.625	100
Catanzaro	69.165	91,9	6.058	8,1	75.223	100	30.742	71,3	12.357	28,7	43.099	100
Cosenza	132.825	93,2	9.713	6,8	142.538	100	60.421	77,5	17.570	22,5	77.991	100
Crotone	27.836	93,1	2.075	6,9	29.911	100	9.181	78,4	2.536	21,6	11.717	100
Reggio di Calabria	95.528	94,0	6.121	6,0	101.649	100	44.106	77,8	12.550	22,2	56.655	100
Vibo Valentia	29.147	94,7	1.623	5,3	30.770	100	13.295	80,2	3.290	19,8	16.585	100
CALABRIA	354.501	93,3	25.589	6,7	380.090	100	157.745	76,6	48.302	23,4	206.047	100
Avellino	89.254	94,3	5.422	5,7	94.676	100	35.354	69,9	15.230	30,1	50.584	100
Benevento	53.195	94,0	3.417	6,0	56.613	100	25.503	78,8	6.877	21,2	32.380	100
Caserta	151.006	95,4	7.305	4,6	158.311	100	58.121	79,8	14.727	20,2	72.848	100
Napoli	530.234	95,0	27.779	5,0	558.013	100	186.627	77,0	55.598	23,0	242.224	100
Salerno	210.101	95,1	10.798	4,9	220.899	100	97.577	77,9	27.745	22,1	125.321	100
CAMPANIA	1.033.791	95,0	54.721	5,0	1.088.512	100	403.181	77,0	120.177	23,0	523.358	100
Bologna	228.722	95,8	10.117	4,2	238.838	100	153.212	75,3	50.309	24,7	203.521	100
Ferrara	83.079	95,2	4.162	4,8	87.241	100	51.399	72,1	19.914	27,9	71.313	100
Forlì-Cesena	91.481	94,9	4.954	5,1	96.435	100	53.969	73,6	19.332	26,4	73.300	100
Modena	164.430	95,7	7.403	4,3	171.833	100	108.334	77,1	32.267	22,9	140.601	100

segue

segue

Regione e provincia	Maschi						Femmine					
	Tempo Pieno		Tempo Parziale		Totale		Tempo Pieno		Tempo Parziale		Totale	
	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%
Parma	108.203	95,9	4.611	4,1	112.813	100	63.746	74,6	21.710	25,4	85.456	100
Piacenza	72.104	96,9	2.338	3,1	74.443	100	38.770	73,6	13.929	26,4	52.699	100
Ravenna	91.003	95,4	4.405	4,6	95.409	100	60.006	79,6	15.362	20,4	75.368	100
Reggio nell'Emilia	132.494	95,8	5.740	4,2	138.234	100	76.885	74,2	26.676	25,8	103.560	100
Rimini	73.308	96,0	3.080	4,0	76.388	100	43.514	74,8	14.666	25,2	58.180	100
EMILIA ROMAGNA	1.044.823	95,7	46.811	4,3	1.091.634	100	649.834	75,2	214.164	24,8	863.998	100
Gorizia	32.153	96,7	1.094	3,3	33.247	100	16.809	69,9	7.241	30,1	24.050	100
Pordenone	75.847	97,3	2.072	2,7	77.919	100	41.921	72,4	16.018	27,6	57.939	100
Trieste	50.297	96,8	1.658	3,2	51.955	100	28.394	69,5	12.447	30,5	40.841	100
Udine	125.657	95,2	6.377	4,8	132.033	100	57.891	64,0	32.575	36,0	90.466	100
FRIULI VENEZIA GIULIA	283.953	96,2	11.201	3,8	295.154	100	145.014	68,0	68.282	32,0	213.296	100
Frosinone	106.968	95,0	5.621	5,0	112.590	100	43.093	73,0	15.935	27,0	59.029	100
Latina	118.814	94,7	6.695	5,3	125.508	100	52.510	70,0	22.529	30,0	75.040	100
Rieti	34.109	94,1	2.131	5,9	36.239	100	16.023	68,7	7.316	31,3	23.339	100
Roma	908.565	94,0	58.257	6,0	966.823	100	523.362	71,9	205.002	28,1	728.364	100
Viterbo	71.420	95,1	3.684	4,9	75.104	100	28.312	72,3	10.821	27,7	39.133	100
LAZIO	1.239.876	94,2	76.388	5,8	1.316.264	100	663.300	71,7	261.604	28,3	924.904	100
Genova	186.477	93,4	13.075	6,6	199.553	100	118.564	72,6	44.757	27,4	163.321	100
Imperia	45.738	90,8	4.648	9,2	50.386	100	24.971	70,7	10.372	29,3	35.342	100
La Spezia	46.377	93,2	3.384	6,8	49.762	100	16.929	54,6	14.100	45,4	31.029	100
Savona	63.735	94,7	3.565	5,3	67.299	100	34.696	69,9	14.906	30,1	49.602	100
LIGURIA	342.327	93,3	24.673	6,7	367.000	100	195.160	69,9	84.135	30,1	279.295	100
Bergamo	276.594	95,9	11.954	4,1	288.548	100	126.283	70,0	54.188	30,0	180.471	100
Brescia	314.485	96,7	10.871	3,3	325.356	100	145.887	69,0	65.470	31,0	211.357	100

segue

segue

Regione e provincia	Maschi						Femmine					
	Tempo Pieno		Tempo Parziale		Totale		Tempo Pieno		Tempo Parziale		Totale	
	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%
Como	142.040	96,1	5.711	3,9	147.750	100	71.142	68,2	33.172	31,8	104.314	100
Cremona	88.888	95,3	4.376	4,7	93.264	100	42.854	69,2	19.072	30,8	61.926	100
Lecco	85.143	96,0	3.545	4,0	88.688	100	40.082	66,1	20.532	33,9	60.613	100
Lodi	56.119	95,1	2.884	4,9	59.003	100	26.959	62,9	15.893	37,1	42.853	100
Mantova	106.148	96,0	4.387	4,0	110.535	100	55.921	75,1	18.566	24,9	74.487	100
Milano	930.176	93,7	62.685	6,3	992.861	100	547.101	70,6	227.291	29,4	774.392	100
Pavia	127.341	95,1	6.492	4,9	133.833	100	71.737	70,6	29.868	29,4	101.605	100
Sondrio	45.307	97,7	1.048	2,3	46.355	100	24.261	70,6	10.106	29,4	34.367	100
Varese	209.346	96,1	8.507	3,9	217.853	100	110.406	74,0	38.885	26,0	149.291	100
LOMBARDIA	2.381.587	95,1	122.460	4,9	2.504.047	100	1.262.632	70,3	533.043	29,7	1.795.675	100
Ancona	103.276	94,2	6.409	5,8	109.685	100	70.360	75,7	22.631	24,3	92.990	100
Ascoli Piceno	86.952	94,7	4.909	5,3	91.860	100	47.514	75,5	15.390	24,5	62.904	100
Macerata	71.352	94,7	3.976	5,3	75.328	100	40.768	72,2	15.703	27,8	56.471	100
Pesaro e Urbino	90.312	93,9	5.885	6,1	96.197	100	53.187	76,4	16.400	23,6	69.587	100
MARCHE	351.892	94,3	21.178	5,7	373.070	100	211.829	75,1	70.124	24,9	281.953	100
Campobasso	46.387	95,2	2.341	4,8	48.728	100	22.188	74,9	7.432	25,1	29.619	100
Isernia	18.598	96,2	730	3,8	19.328	100	10.232	78,8	2.753	21,2	12.985	100
MOLISE	64.985	95,5	3.071	4,5	68.056	100	32.420	76,1	10.185	23,9	42.605	100
Alessandria	98.157	94,7	5.531	5,3	103.688	100	54.532	74,8	18.418	25,2	72.949	100
Asti	52.813	96,5	1.940	3,5	54.753	100	31.942	81,0	7.496	19,0	39.438	100
Biella	41.567	95,0	2.207	5,0	43.774	100	28.456	79,4	7.386	20,6	35.842	100
Cuneo	149.509	97,9	3.270	2,1	152.779	100	87.945	77,1	26.110	22,9	114.054	100
Novara	86.819	96,7	2.957	3,3	89.776	100	48.441	73,6	17.332	26,4	65.773	100
Torino	506.464	95,1	26.192	4,9	532.656	100	303.763	74,0	106.743	26,0	410.506	100

segue

segue

Regione e provincia	Maschi						Femmine					
	Tempo Pieno		Tempo Parziale		Totale		Tempo Pieno		Tempo Parziale		Totale	
	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%
Verbano-Cusio-Ossola	36.924	95,3	1.823	4,7	38.747	100	20.434	71,3	8.217	28,7	28.652	100
Vercelli	42.447	95,5	1.981	4,5	44.428	100	25.287	77,9	7.190	22,1	32.477	100
PIEMONTE	1.014.700	95,7	45.900	4,3	1.060.600	100	600.799	75,1	198.892	24,9	799.691	100
Bari	326.820	94,9	17.490	5,1	344.310	100	124.629	72,5	47.360	27,5	171.989	100
Brindisi	73.281	95,7	3.321	4,3	76.601	100	28.373	72,1	10.975	27,9	39.349	100
Foggia	129.857	95,6	5.984	4,4	135.840	100	42.574	79,2	11.201	20,8	53.775	100
Lecce	146.755	93,5	10.143	6,5	156.898	100	65.087	75,3	21.338	24,7	86.425	100
Taranto	111.429	93,8	7.406	6,2	118.834	100	39.192	73,1	14.406	26,9	53.599	100
PUGLIA	788.141	94,7	44.343	5,3	832.484	100	299.855	74,0	105.281	26,0	405.136	100
Cagliari	115.033	90,8	11.708	9,2	126.741	100	56.454	65,9	29.206	34,1	85.660	100
Carbonia-Iglesias	28.539	95,8	1.264	4,2	29.803	100	8.715	63,9	4.926	36,1	13.641	100
Medio Campidano	20.824	94,2	1.274	5,8	22.099	100	6.902	68,4	3.182	31,6	10.084	100
Nuoro	30.508	95,5	1.429	4,5	31.937	100	18.949	81,0	4.448	19,0	23.397	100
Ogliastra	11.386	97,0	353	3,0	11.739	100	5.138	70,9	2.110	29,1	7.247	100
Olbia-Tempio	38.319	97,4	1.034	2,6	39.354	100	15.721	70,1	6.705	29,9	22.426	100
Oristano	32.201	92,0	2.813	8,0	35.014	100	15.181	65,3	8.070	34,7	23.251	100
Sassari	59.340	92,4	4.860	7,6	64.200	100	29.550	64,7	16.146	35,3	45.696	100
SARDEGNA	336.150	93,1	24.736	6,9	360.886	100	156.610	67,7	74.793	32,3	231.403	100
Agrigento	82.909	93,0	6.237	7,0	89.146	100	27.245	72,2	10.484	27,8	37.729	100
Caltanissetta	44.848	94,2	2.753	5,8	47.602	100	17.280	81,6	3.886	18,4	21.166	100
Catania	191.592	94,1	12.072	5,9	203.664	100	79.004	75,0	26.398	25,0	105.402	100
Enna	30.748	91,1	2.997	8,9	33.746	100	12.347	71,3	4.961	28,7	17.308	100
Messina	114.811	91,1	11.151	8,9	125.961	100	51.654	71,4	20.652	28,6	72.305	100
Palermo	215.437	92,2	18.286	7,8	233.723	100	93.298	75,3	30.654	24,7	123.951	100

segue

segue

Regione e provincia	Maschi						Femmine					
	Tempo Pieno		Tempo Parziale		Totale		Tempo Pieno		Tempo Parziale		Totale	
	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%
Ragusa	67.945	98,6	953	1,4	68.898	100	23.421	64,6	12.847	35,4	36.267	100
Siracusa	75.083	94,4	4.487	5,6	79.571	100	33.008	75,3	10.829	24,7	43.836	100
Trapani	81.043	95,1	4.205	4,9	85.249	100	28.397	72,9	10.537	27,1	38.934	100
SICILIA	904.417	93,5	63.142	6,5	967.559	100	365.653	73,6	131.246	26,4	496.899	100
Arezzo	82.514	94,2	5.052	5,8	87.565	100	43.626	72,6	16.446	27,4	60.072	100
Firenze	228.341	95,1	11.665	4,9	240.006	100	131.536	69,2	58.647	30,8	190.183	100
Grosseto	53.091	93,8	3.485	6,2	56.576	100	28.340	68,2	13.237	31,8	41.578	100
Livorno	68.351	93,2	5.003	6,8	73.353	100	39.284	64,3	21.857	35,7	61.141	100
Lucca	92.435	95,7	4.173	4,3	96.608	100	44.206	69,3	19.586	30,7	63.791	100
Massa-Carrara	44.640	94,7	2.517	5,3	47.156	100	21.311	62,0	13.059	38,0	34.370	100
Pisa	95.989	94,1	5.994	5,9	101.983	100	51.431	71,1	20.863	28,9	72.294	100
Pistoia	66.665	96,6	2.312	3,4	68.977	100	39.121	76,4	12.081	23,6	51.202	100
Prato	59.227	92,9	4.555	7,1	63.782	100	29.650	64,6	16.282	35,4	45.932	100
Siena	61.231	95,0	3.254	5,0	64.485	100	37.910	77,5	10.985	22,5	48.895	100
TOSCANA	852.482	94,7	48.009	5,3	900.491	100	466.415	69,7	203.042	30,3	669.456	100
Bolzano/Bozen	128.508	95,0	6.705	5,0	135.212	100	64.011	62,7	38.030	37,3	102.041	100
Trento	125.401	95,4	6.010	4,6	131.412	100	63.088	64,5	34.755	35,5	97.843	100
TRENTINO ALTO ADIGE	253.909	95,2	12.715	4,8	266.624	100	127.099	63,6	72.785	36,4	199.884	100
Perugia	149.762	95,0	7.835	5,0	157.598	100	82.080	69,3	36.349	30,7	118.430	100
Terni	49.547	93,7	3.326	6,3	52.873	100	25.579	68,6	11.721	31,4	37.300	100
UMBRIA	199.309	94,7	11.161	5,3	210.470	100	107.659	69,1	48.070	30,9	155.730	100
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	30.749	96,4	1.161	3,6	31.911	100	18.121	74,0	6.369	26,0	24.490	100
VAL D'AOSTA	30.749	96,4	1.161	3,6	31.911	100	18.121	74,0	6.369	26,0	24.490	100
Belluno	48.997	97,5	1.249	2,5	50.246	100	27.203	70,8	11.239	29,2	38.442	100

segue

segue

Regione e provincia	Maschi						Femmine					
	Tempo Pieno		Tempo Parziale		Totale		Tempo Pieno		Tempo Parziale		Totale	
	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%
Padova	232.005	97,2	6.601	2,8	238.607	100	116.389	69,1	51.999	30,9	168.388	100
Rovigo	59.100	95,0	3.131	5,0	62.231	100	30.074	73,1	11.076	26,9	41.150	100
Treviso	219.958	96,7	7.477	3,3	227.435	100	103.986	69,9	44.681	30,1	148.668	100
Venezia	200.645	97,3	5.630	2,7	206.275	100	93.740	64,1	52.523	35,9	146.263	100
Verona	229.117	95,2	11.476	4,8	240.593	100	114.181	68,0	53.643	32,0	167.823	100
Vicenza	214.366	95,4	10.339	4,6	224.705	100	107.937	71,6	42.805	28,4	150.742	100
VENETO	1.204.188	96,3	45.903	3,7	1.250.091	100	593.509	68,9	267.965	31,1	861.475	100
ITALIA	13.087.194	94,9	702.031	5,1	13.789.225	100	6.656.681	72,1	2.579.087	27,9	9.235.767	100

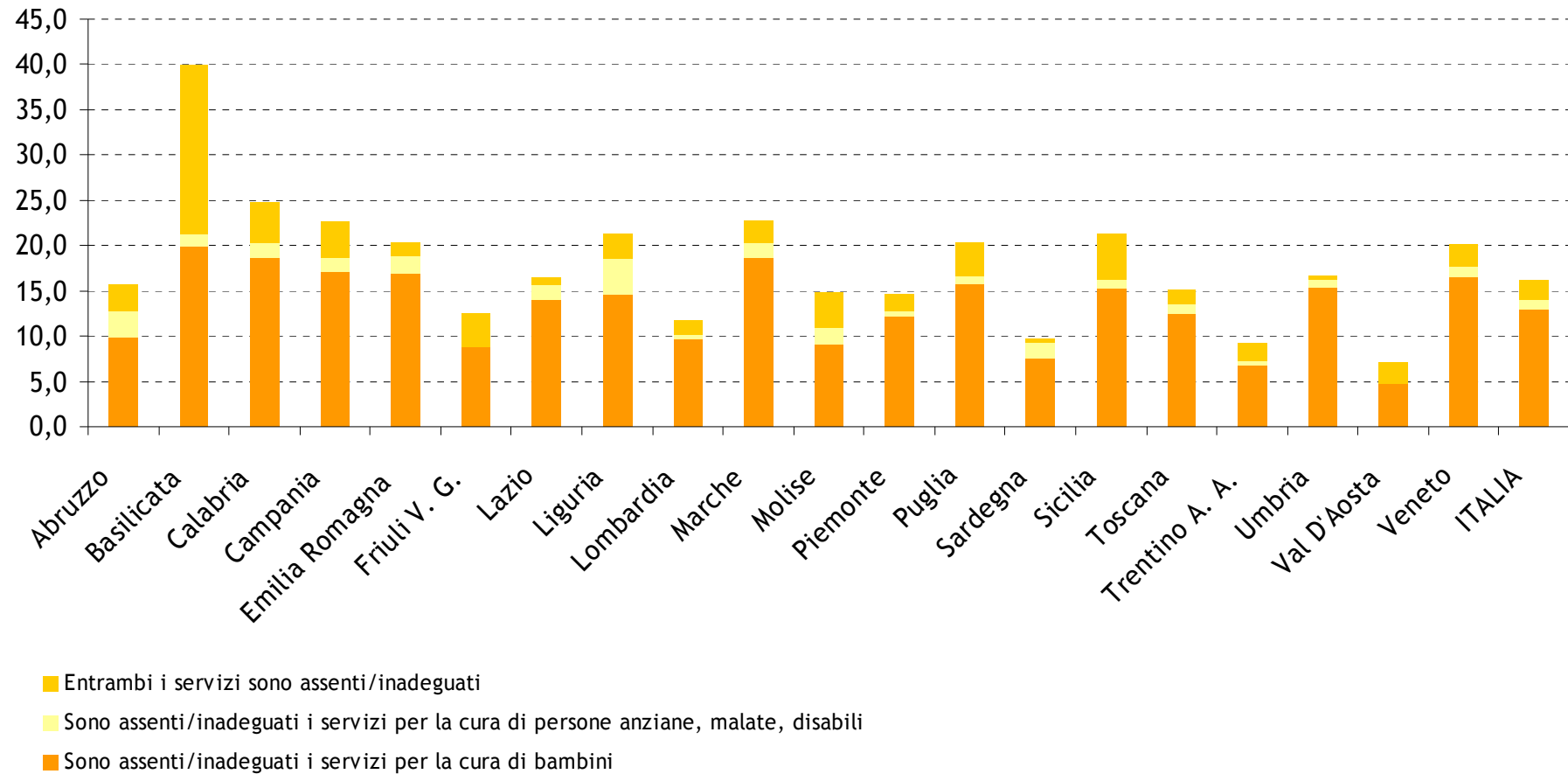
Fonte: elaborazioni Staff Statistica, Studi e Ricerche MdL di Italia Lavoro su Microdati RCFL - Istat

Tab. 2 - Occupati a tempo parziale per motivo, genere e regione (valori percentuali) - 2009

REGIONE	Studia o sta seguendo corsi di formazione professionale		Malattia, problemi di salute personali		Per prendersi cura dei figli, di bambini e/o di altre persone non autosufficienti		Svolge un secondo lavoro		Avere a disposizione più tempo libero		Altri motivi		Non ha trovato un lavoro a tempo pieno		Totale	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
Abruzzo	6,6	1,5	3,5	1,8	1,6	22,2	4,5	0,8	17,9	14,7	10,4	11,1	55,5	47,9	100,0	100,0
Basilicata	4,2	1,6	2,3	0,4	0,0	12,8	6,1	0,6	8,3	10,1	6,3	8,8	72,8	65,8	100,0	100,0
Calabria	3,4	4,9	1,3	1,6	0,1	15,3	0,9	0,6	8,4	6,7	6,2	5,5	79,7	65,4	100,0	100,0
Campania	6,7	5,3	2,2	1,1	0,7	15,2	0,4	0,5	7,9	4,6	8,0	8,1	74,2	65,2	100,0	100,0
Emilia Romagna	10,9	3,0	8,0	2,8	1,5	31,0	6,9	0,7	25,7	14,4	10,6	13,1	36,5	35,0	100,0	100,0
Friuli V. G.	6,1	3,7	12,5	1,3	0,7	44,2	8,2	1,2	20,6	12,6	16,5	12,2	35,5	24,8	100,0	100,0
Lazio	3,2	3,7	2,0	0,4	1,0	23,7	6,5	0,9	15,2	8,8	13,0	10,3	59,1	52,4	100,0	100,0
Liguria	3,9	4,6	2,3	1,7	1,9	31,6	1,8	2,0	20,2	12,6	8,4	7,5	61,6	40,2	100,0	100,0
Lombardia	9,2	2,3	5,0	1,8	1,9	35,8	5,7	1,2	22,6	13,8	11,0	11,5	44,5	33,6	100,0	100,0
Marche	6,5	2,1	7,7	1,2	2,5	29,1	7,0	0,6	23,8	16,3	14,3	11,3	38,2	39,4	100,0	100,0
Molise	6,6	2,7	2,2	0,6	2,2	24,0	3,7	0,6	10,4	7,4	11,0	10,6	63,9	54,1	100,0	100,0
Piemonte	8,7	2,9	4,4	2,5	1,2	27,8	7,0	2,2	20,9	13,6	8,7	7,4	49,1	43,6	100,0	100,0
Puglia	5,0	3,0	5,0	0,9	0,0	17,5	1,4	0,8	8,4	8,6	5,7	6,5	74,6	62,7	100,0	100,0
Sardegna	2,1	3,4	0,7	1,1	2,2	17,7	3,4	1,1	13,9	8,5	6,2	6,6	71,7	61,6	100,0	100,0
Sicilia	3,4	2,7	2,8	0,5	0,4	16,7	2,5	0,6	6,9	7,3	3,1	8,7	81,0	63,4	100,0	100,0
Toscana	10,9	2,8	5,0	1,5	1,3	29,3	3,4	1,5	21,9	12,4	11,7	12,2	45,8	40,3	100,0	100,0
Trentino A. A.	9,9	2,0	9,2	2,4	4,8	43,4	7,1	1,8	24,6	10,6	16,4	18,3	28,1	21,5	100,0	100,0
Umbria	3,5	4,1	3,8	2,2	0,0	22,4	6,7	3,0	25,3	11,5	10,1	10,2	50,6	46,6	100,0	100,0
Val D'Aosta	8,3	2,2	4,8	1,8	3,2	40,6	5,3	0,0	29,8	17,8	9,3	6,0	39,4	31,5	100,0	100,0
Veneto	12,2	2,3	2,2	0,9	1,1	39,6	5,0	0,4	18,8	9,9	15,6	15,4	45,0	31,4	100,0	100,0
ITALIA	7,0	3,0	4,0	1,5	1,2	29,3	4,5	1,1	17,1	11,4	9,9	10,9	56,3	42,8	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Staff Statistica, Studi e Ricerche MdL di Italia Lavoro su Microdati RCFL - Istat

Fig. 3 - Distribuzione percentuale del numero delle occupate femmine che svolgono un lavoro a tempo parziale per prendersi cura dei figli, di bambini e/o di altre persone non autosufficienti, per tipologia di servizio assente/inadeguato e regione - 2009



Fonte: elaborazioni Staff Statistica, Studi e Ricerche MdL di Italia Lavoro su Microdati RCFL - Istat

Tab. 3 - Occupati a tempo parziale per classe d'età, genere e regione (valori percentuali) - 2009

Regione	15-24		25-34		35-44		45-54		55 e oltre		Totale	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
Abruzzo	14,8	4,9	33,3	27,3	23,9	35,0	11,4	26,9	16,5	5,8	100,0	100,0
Basilicata	14,4	5,6	23,6	31,8	20,3	32,3	21,0	22,3	20,7	8,0	100,0	100,0
Calabria	13,0	10,4	27,4	28,3	34,2	37,5	17,3	19,9	8,1	3,9	100,0	100,0
Campania	20,9	11,8	25,5	31,3	26,3	32,8	13,8	18,4	13,5	5,8	100,0	100,0
Emilia Romagna	14,5	5,6	18,3	18,6	17,2	38,5	14,2	26,4	35,9	10,8	100,0	100,0
Friuli V. G.	9,7	3,7	26,8	22,9	13,8	41,1	18,7	24,0	31,1	8,4	100,0	100,0
Lazio	15,7	6,7	25,7	26,3	23,3	37,2	17,7	23,5	17,6	6,4	100,0	100,0
Liguria	6,6	6,1	23,3	21,3	27,7	37,3	16,9	24,7	25,4	10,6	100,0	100,0
Lombardia	17,1	5,6	22,6	20,0	20,1	39,5	13,9	25,6	26,3	9,3	100,0	100,0
Marche	14,1	6,8	22,5	22,8	20,9	37,0	15,0	22,0	27,4	11,4	100,0	100,0
Molise	13,9	8,0	38,2	29,7	13,0	35,5	16,5	23,2	18,4	3,7	100,0	100,0
Piemonte	11,8	6,5	23,8	25,5	25,4	36,3	15,0	23,0	23,9	8,8	100,0	100,0
Puglia	15,7	12,0	30,6	32,6	21,4	30,9	16,8	19,0	15,5	5,5	100,0	100,0
Sardegna	11,3	7,2	28,1	28,8	15,8	32,0	27,0	24,3	17,9	7,7	100,0	100,0
Sicilia	16,9	8,3	28,7	29,3	24,5	36,4	19,8	20,4	10,1	5,5	100,0	100,0
Toscana	17,4	6,3	24,0	25,9	11,7	34,8	16,3	22,4	30,6	10,7	100,0	100,0
Trentino A. A.	10,0	4,6	21,6	16,7	16,4	40,5	14,2	28,4	37,9	9,8	100,0	100,0
Umbria	11,7	6,1	16,4	24,2	23,9	36,2	14,7	25,0	33,3	8,6	100,0	100,0
Val D'Aosta	15,8	5,5	13,9	20,1	29,4	36,8	15,8	25,0	25,1	12,6	100,0	100,0
Veneto	20,2	4,9	19,9	20,3	15,0	41,8	11,2	24,4	33,6	8,6	100,0	100,0
ITALIA	15,6	6,6	24,5	23,8	21,3	37,4	15,9	23,8	22,6	8,4	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Staff Statistica, Studi e Ricerche MdL di Italia Lavoro su Microdati RCFL - Istat

Tab. 4 - Occupati a tempo parziale per livello di istruzione, genere e regione (valori percentuali) - 2009

Regione	Nessun titolo		ISCED 1		ISCED 2		ISCED 3		ISCED 5		ISCED 6		Totale	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
Abruzzo	0,8	0,7	9,1	4,4	24,9	32,8	47,1	13,8	18,1	14,3	0,0	0,0	100,0	100,0
Basilicata	0,9	1,6	8,9	5,5	34,6	28,5	40,9	15,2	14,7	13,7	0,0	0,0	100,0	100,0
Calabria	2,6	0,2	5,5	5,4	33,9	29,2	49,2	26,0	8,9	20,3	0,0	0,0	100,0	100,0
Campania	2,7	1,4	5,1	9,1	38,1	29,0	41,7	19,0	12,4	17,0	0,0	0,0	100,0	100,0
Emilia Romagna	1,0	0,4	15,8	5,6	20,9	25,7	44,3	9,7	18,0	14,8	0,0	0,0	100,0	100,0
Friuli V. G.	0,7	0,1	14,2	3,4	28,1	32,3	33,8	5,6	23,1	13,1	0,0	0,0	100,0	100,0
Lazio	1,5	0,6	3,9	4,2	29,5	25,2	42,6	12,4	22,6	17,3	0,0	0,4	100,0	100,0
Liguria	1,0	0,7	10,0	4,2	28,1	24,0	51,9	15,2	8,3	20,3	0,6	0,0	100,0	100,0
Lombardia	0,6	0,6	9,5	4,2	30,3	31,6	38,6	8,9	20,6	14,9	0,4	0,1	100,0	100,0
Marche	0,8	0,6	10,1	7,7	18,9	25,3	47,0	14,2	23,1	14,6	0,0	0,0	100,0	100,0
Molise	0,0	0,3	8,4	6,2	24,3	29,1	53,4	16,1	14,0	14,9	0,0	0,8	100,0	100,0
Piemonte	1,1	0,5	7,4	4,9	31,3	31,6	38,1	8,8	22,1	14,7	0,0	0,0	100,0	100,0
Puglia	1,1	1,6	12,9	7,8	31,3	30,5	41,9	17,6	12,8	13,1	0,0	0,3	100,0	100,0
Sardegna	0,4	1,0	9,9	7,5	41,2	39,9	33,8	11,2	13,7	12,7	0,9	0,3	100,0	100,0
Sicilia	4,0	1,4	7,9	5,7	35,8	32,7	41,2	19,8	10,7	13,5	0,4	0,3	100,0	100,0
Toscana	2,2	2,1	12,9	5,3	20,5	29,6	45,4	10,7	18,9	16,2	0,0	0,1	100,0	100,0
Trentino A. A.	0,0	0,0	12,6	4,4	28,0	32,4	37,7	6,6	20,5	11,0	1,3	0,1	100,0	100,0
Umbria	0,8	0,0	11,9	5,7	19,2	28,0	45,9	10,6	21,3	13,8	0,9	0,0	100,0	100,0
Val D'Aosta	0,0	0,3	9,6	5,2	37,7	38,9	38,5	7,0	14,2	12,8	0,0	0,0	100,0	100,0
Veneto	0,0	0,5	11,8	5,5	28,1	32,3	40,9	7,0	19,2	12,5	0,0	0,2	100,0	100,0
ITALIA	1,4	0,8	9,3	5,3	29,8	30,0	41,9	11,4	17,4	14,9	0,2	0,1	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Staff Statistica, Studi e Ricerche MdL di Italia Lavoro su Microdati RCFL - Istat

Tab. 5 - Occupati a tempo parziale per grandi gruppi di professioni e regione (valori percentuali). Maschi - 2009

Regione	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	Impiegati	Legislatori, dirigenti e imprenditori	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializz.	Professioni non qualificate	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	Professioni tecniche	Totale
Abruzzo	19,1	4,1	9,4	0,6	8,3	11,3	29,2	18,1	100,0
Basilicata	21,3	12,2	8,4	3,1	9,5	20,3	13,6	11,7	100,0
Calabria	18,1	6,3	15,7	1,8	6,5	19,2	22,1	10,3	100,0
Campania	21,2	4,0	8,1	0,3	7,1	22,3	23,8	13,2	100,0
Emilia Romagna	17,4	4,0	11,6	3,3	11,9	16,8	15,5	19,4	100,0
Friuli V. G.	14,5	6,6	14,1	3,3	11,1	15,2	19,2	15,9	100,0
Lazio	16,9	8,3	7,8	2,1	16,0	15,1	17,5	16,2	100,0
Liguria	29,3	1,8	3,4	2,8	9,0	22,8	14,1	16,8	100,0
Lombardia	17,1	6,1	6,6	3,7	14,1	16,8	17,6	18,1	100,0
Marche	23,0	6,2	6,8	2,7	18,4	14,5	17,1	11,3	100,0
Molise	8,0	10,1	8,0	1,5	10,5	19,5	22,6	19,9	100,0
Piemonte	18,2	5,6	6,1	5,1	14,8	20,0	17,0	13,3	100,0
Puglia	22,0	6,6	9,7	1,3	7,2	20,8	21,1	11,3	100,0
Sardegna	23,7	2,9	13,7	2,0	8,8	11,4	21,0	16,5	100,0
Sicilia	19,0	6,0	11,0	0,6	8,8	21,9	21,4	11,2	100,0
Toscana	22,3	5,1	8,4	1,4	14,1	11,8	22,3	14,5	100,0
Trentino A. A.	21,7	5,8	6,1	2,8	16,1	8,3	19,6	19,6	100,0
Umbria	28,0	2,9	5,9	2,0	15,4	10,8	18,8	16,2	100,0
Val D'Aosta	16,7	8,0	11,4	3,6	9,6	10,0	16,4	24,3	100,0
Veneto	17,9	6,1	9,4	3,8	12,9	10,3	22,0	17,5	100,0
ITALIA	19,5	5,7	8,7	2,4	12,0	16,9	19,5	15,3	100,0

Fonte: elaborazioni Staff Statistica, Studi e Ricerche MdL di Italia Lavoro su Microdati RCFL - Istat

Tab. 6 - Occupati a tempo parziale per grandi gruppi di professioni e regione (valori percentuali). Femmine - 2009

Regione	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	Impiegati	Legislatori, dirigenti e imprenditori	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializz.	Professioni non qualificate	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	Professioni tecniche	Totale
Abruzzo	9,0	1,4	9,9	1,1	5,1	18,0	38,2	17,2	100,0
Basilicata	10,8	1,3	11,7	2,5	6,6	17,9	32,2	17,0	100,0
Calabria	4,6	0,7	16,3	1,2	10,8	23,1	25,2	18,1	100,0
Campania	7,2	0,7	14,7	1,2	9,3	26,5	25,4	15,0	100,0
Emilia Romagna	6,1	2,6	21,1	1,5	5,9	17,9	25,2	19,7	100,0
Friuli V. G.	6,6	3,3	16,4	1,1	4,6	16,3	27,8	23,9	100,0
Lazio	4,4	0,9	17,3	1,2	6,4	28,8	26,1	14,9	100,0
Liguria	6,2	0,4	17,4	1,1	11,1	18,5	24,4	20,9	100,0
Lombardia	7,1	2,2	18,8	1,4	7,5	19,5	22,4	21,0	100,0
Marche	9,2	3,1	15,2	1,2	3,9	21,9	27,7	17,7	100,0
Molise	10,9	2,1	15,2	1,4	4,2	18,8	32,6	14,8	100,0
Piemonte	7,0	1,6	15,5	1,1	7,6	22,8	27,5	16,9	100,0
Puglia	8,6	2,6	14,1	0,9	5,4	19,5	30,8	18,1	100,0
Sardegna	10,0	0,7	12,9	1,5	8,0	25,9	30,3	10,7	100,0
Sicilia	6,4	0,4	20,7	0,6	7,0	20,0	28,4	16,5	100,0
Toscana	8,8	2,2	17,2	2,0	6,9	18,0	27,2	17,6	100,0
Trentino A. A.	7,2	1,4	17,1	1,5	6,6	15,4	26,4	24,3	100,0
Umbria	8,6	1,8	14,0	1,4	4,2	26,5	28,1	15,4	100,0
Val D'Aosta	5,7	0,0	19,3	1,0	7,4	14,4	31,8	20,4	100,0
Veneto	7,6	3,3	17,7	0,8	5,6	20,9	22,6	21,5	100,0
ITALIA	7,1	1,9	17,3	1,3	6,9	21,1	25,8	18,6	100,0

Fonte: elaborazioni Staff Statistica, Studi e Ricerche MdL di Italia Lavoro su Microdati RCFL - Istat



***Staff di Statistica, Studi e
Ricerche sul Mercato del Lavoro***
di Italia Lavoro S.p.A.

Realizzato nell'ambito del Progetto
SUPPORTI DOCUMENTALI
ed INFORMATIVI PER LA GOVERNANCE
e LA QUALIFICAZIONE DEI SISTEMI